

La manifestazione si è aperta venerdì con le corali, ieri il saluto delle autorità. Il sindaco ringrazia l'Ana: «Tanti cittadini ci hanno chiesto il Tricolore»



Alpini: il raduno provinciale 62esima edizione



PODENZANO - Il taglio del nastro della nuova sede, Riccardo mascotte delle penne nere e un momento della cerimonia di apertura della Festa Granda (foto Marina)



PODENZANO - Podenzano ha già ospitato tre volte la Festa Granda degli alpini, nel 1957, nel 1976 e nel 1990, ma la quarta volta, quella del 2013, viene dopo un evento storico per il territorio piacentino, quello dell'adunata nazionale che si è svolta nel mese di maggio in città. Un evento che ha creato nella popolazione piacentina un entusiasmo nei confronti delle penne nere, del loro spirito e dei loro valori che non si è ancora affievolito. Quell'entusiasmo contagia ora Podenzano, nella 62esima Festa Granda che oggi trova il suo punto più alto con la sfilata di migliaia di alpini lungo il paese. Il raduno provinciale si è aperto venerdì sera con la rassegna dei cori al teatro "Don Bosco" e ieri pomeriggio le penne nere sono state accolte ufficialmente dal gruppo di Podenzano, dal Comune, e dai vertici della sezione Ana di Piacenza e dell'Ana nazionale. Insieme hanno inaugurato la sede del gruppo alpini di Podenzano e hanno partecipato al momento ufficiale in sala consiliare. A prendere la parola il neo presidente sezione Roberto Lupi che ha salutato e ringraziato le autorità presenti, i suoi predecessori, i consiglieri sezionali e il comitato organizzatore dell'adunata nazionale. A fare gli onori di casa il sindaco di Podenzano, Alessandro Ghisoni. «Grazie per averci dato la possibilità di organizzare questa Festa Granda - ha detto rivol-

Migliaia di penne nere oggi in sfilata

Festa Granda a Podenzano: ieri l'inaugurazione della nuova sede



L'ex presidente provinciale dell'Ana, Associazione nazionale alpini, Bruno Plucani, con il nuovo presidente sezionale, Roberto Lupi (foto Marina)

gendosi alla sezione Ana piacentina e all'ex presidente provinciale Bruno Plucani che quest'anno vivrà l'evento nel suo paese, da semplice alpino -. Ne siamo onorati perché lo viviamo sull'onda dell'adunata nazionale, e con lo stesso spirito abbiamo organizzato questa Festa Granda». Ghisoni ha evidenziato con orgoglio che tutto il paese è imbandierato e che in tanti hanno richiesto in municipio il tricolore da es-

porre fuori delle abitazioni. Anche le vetrine del paese sono state addobbate a tema dai commercianti, per accogliere calorosamente le penne nere. La Festa Granda raccoglie quindi l'onda lunga dell'adunata nazionale, come ha affermato il presidente della Provincia di Piacenza, Massimo Trespidi. «L'adunata ha lasciato un segno indelebile nella storia di Piacenza - ha detto - che ha risvegliato l'orgoglio di essere italiani, un sentimento importante in un mo-

mento difficile come quello che stiamo vivendo e che ha messo in rilievo un patrimonio comune di ideali che derivano dagli alpini e dalla loro storia». Presente alla Festa Granda anche il vicepresidente nazionale Ana Adriano Crugnola, che ha sottolineato l'ottima riuscita dell'adunata piacentina e l'importanza di avere un gruppo alpini in un paese: «Noi non abbiamo dimenticato ciò che abbiamo imparato sotto la naja e vorremmo che l'alpinità diventasse per tutti uno stile di vita». La parola anche a Giovanni Carini, capogruppo alpini di Podenzano, che, grato per la numerosa presenza di penne nere, ha ringraziato i dipendenti comunali, in particolare Carmen Parenti. La Festa Granda proseguirà oggi con la sfilata dalle 9.30 partendo dal monumento ai Caduti in via Monte Grappa, la messa nella nuova piazza alle 11, il pranzo al Giardino Hawaii, l'esibizione della fanfara di Pontedellolio alle 15. Alle 18 l'ammainabandiera. **N. P.**

Anniversario

Tagliato il nastro della nuova sede «Alpini, qui le radici»

PODENZANO - (np) La 62esima Festa Granda a Podenzano coincide con il 79esimo anniversario di fondazione del gruppo alpini di Podenzano. In regalo, le penne nere podenzanesi hanno ricevuto una nuova sede, che da piazza Italia si è trasferita in via Monte Grappa, nei locali occupati fino al mese scorso dalla guardia medica, in un edificio di proprietà comunale. Ieri pomeriggio, come primo momento della Festa Granda, il vicepresidente nazionale Ana Adriano Crugnola, il presidente sezione Roberto Lupi, il sindaco di Podenzano Alessandro Ghisoni, il capogruppo alpini di Podenzano, Giovanni Carini, il revisore dei conti dell'Ana nazionale Roberto Migli, presenti tante autorità e tanti alpini, hanno tagliato il nastro inaugurale. La sede è stata benedetta dal parroco don Piero Galvani. «Già da tempo - ha detto il sindaco - il gruppo alpini ci chiedeva una sede nelle strutture comunali ed oggi siamo qui ad inaugurarla. E' un riconoscimento del valore dello spirito degli alpini, del loro concreto lavoro ed impegno nel nostro paese». «Quando si inaugura una sede - ha affermato il presidente della Provincia, Massimo Trespidi - significa che si mettono le radici, che una presenza si consolida nel tempo e indubbiamente la presenza degli alpini è una presenza che si vede, che si tocca con mano, che si sente seppur il loro operare è silenzioso, gratuito e concreto, che sa andare al cuore e sa affrontare la realtà con grande spirito di sacrificio e solidarietà».

Scalano i muri: gara estrema

A Pontedellolio 200 atleti da tutta Italia per "Street boulder"

PONTEDELLOLIO - Ci vuole forza, muscoli e occhio per essere uno street boulder, un arrampicatore urbano. Circa 200 atleti ieri pomeriggio hanno "invaso" il paese di Pontedellolio partecipando alla terza edizione di "Street boulder piacentini", una gara tra atleti che solo con la forza delle gambe e delle braccia scalano muri di edifici privati (con l'autorizzazione dei proprietari) e pubblici. Anche l'edizione di Pontedellolio è stata promossa ed organizzata dal Cai (club alpino italiano) con Street boulder piacentini, la collaborazione di due palestre piacentine (Cavallerizza e Macaco), il patrocinio dell'amministrazione comunale pontolliese e diversi sponsor. Inoltre hanno collaborato l'associazione Anthill project (che si occupa di promuovere lo sport non convenzionale) e il gruppo scout Piacenza 4 San Lazzaro. Le zone interessate dalla gara sono state l'anfiteatro parrocchiale, via Vittorio Veneto, via Ghizzoni, Vicolo Orologio, via Acerbi, piazza Primo Maggio, le vecchie fornaci e parco villa Rossi, sede del Comune di Pontedellolio. Lì, sul muro del palazzo municipale, abbiamo incontrato alcuni arrampicatori intenti a terminare il percorso proprio sulla facciata dell'edificio. Muscoli tirati, occhi attenti a dove mettere i piedi e poi il salto a terra sul materassino, unico strumento di protezione in dotazione. Ma questo blocco, così sono denominati i punti su cui arrampicarsi, era "facile". Lo conferma Erik Barsi, un giovanissimo boulder di Fiorenzuola che pratica questo sport da circa un anno e



PONTEDELLOLIO - Atleti in azione per "Street boulder" (foto Marina)

mostra un fisico "palestrato". Gli atleti provenivano da tutta Italia. Pierfrancesco De Falcis, abruzzese, per la prima volta ha partecipato allo "Street boulder piacentini". «Fin da piccolo pratico que-

sto sport - racconta -. In Abruzzo le montagne ci aiutano. Questo evento è fantastico. Rispetto ad altri cui ho partecipato è uno dei primi in termini di organizzazione e di numero di iscritti». Il municipio nuovo è stata la zona di Climb for Life, un'associazione che promuove la donazione di midollo osseo. Tanti atleti si sono cimentati in blocchi anche molto difficili, quelli neri, valevoli per la finale, dove non trovavano nessun appiglio o nessun anfratto dove inserire le punte dei piedi. Scarpette tecniche e magnesite non bastavano per aiutarli a scalare meglio. Curiosità tra i pontolliesi che si sono interessati a questo sport estremo. «Non abbiamo mai visto uno sport del genere - hanno commentato alcuni passanti in via Veneto -. E' davvero particolare e una bella iniziativa. Complimenti a chi riesce ad arrampicare perché ci vuole tanta forza fisica». **n. p.**

«Grazie per l'atto di generosità»

Gossolengo, l'Avis premia i donatori e "benedice" i volti nuovi

GOSSOLENGO - Festeggiata e premiata la generosità dei donatori di sangue. Nei giorni scorsi in paese si è svolta la tradizionale giornata in onore dell'Avis, associazione attiva in paese non solo sul fronte della solidarietà ma anche dell'impegno sociale. La festa è iniziata con la tradizionale sfilata per le vie del paese: simpatizzanti, donatori, soci e semplici cittadini si sono ritrovati insieme alle autorità per poi raggiungere la chiesa accompagnati dalle note della banda NuovArmonia. In chiesa il parroco don Iginio Barani, che ha celebrato insieme a don Giuseppe Perotti, ha ringraziato i donatori per lo splendido gesto che compiono a ogni prelievo. «Amore è dare se stessi, giocare la propria vita per l'altro, senza pretendere nulla in cambio». Il sacerdote ha ricordato che, per gli antichi, il sangue era simbolo di vita: «Voi con gioia e generosità vi donate. Questo è l'amore che alimenta la vita e ce n'è tanto bisogno, soprattutto in un'epoca di smarrimento di significati veri e ideali grandi». Anche il sindaco di Gossolengo Angela Maria Bianchi ha ringraziato con calore i donatori di sangue. «È l'ultima volta che partecipo a questa cerimonia come primo cittadino - ha detto - ma continuerò a sostenere sempre perché la vostra opera è importante e preziosa. In particolare, mi rivolgo ai giovani, perché proseguano in questa attività così ben radicata nel nostro territorio». Poi, in piazza, dopo la Messa,



GOSSOLENGO - Foto di gruppo con i donatori premiati dall'Avis (f. Barbieri)

sono andate in scena le premiazioni, scandite da tanti applausi. Ecco i premiati. **DISTINTIVO DI RAME A TREDICI DONATORI (NON MENO DI OTTO DONAZIONI)** Daniela Chiappa, Francesco De Luca, Lorenzo Finetti, i coniugi Donatello Orefici e Barbara Gaetani, Luisa Martini, Roberto Angiporti, Fausto Barbieri, Teresa Cappa, Nicola Cristalli, Claudia Fioroni, Antonio Maccagni e Massimo Maserati. **MOSTRINA IN ARGENTO (16 DONAZIONI)** Vincenzo Ferrari, Marco Razza, Luca Cordani, Sara Antonio Giuffè, Sonia Landi, Vittorio Meriggi, Loredana Bannin, Pier Antonio Serafini e Claudia Borsani e Roberto Mussi, moglie e marito. **ARGENTO DORATO** Mariateresa Tagliaferri, Marcello Rebecchi, Bruno Zanotti, Sergio Saltarelli, Laura Pizzi, Massimo Piccolini, Vittorio Gatti, Elena Gisela

Freschi, Paolo Amuzzoni, Jamal Abouziane, Claudio Balduzzi, Morgana Prazzoli, Stefano Novara, Luciana Golzi e Cristina Cusenza. **SOPRA LE 50 DONAZIONI** Quattro sono stati poi i donatori che hanno superato le cinquanta donazioni: Giovanni Rovitelli, Tiziano Bisagni, Gilberto Schiavi e Marina Cella. **ISUPER GENEROSI** Sul podio dei super generosi (con almeno 75 sacche prelevate) sono finiti quest'anno Luigino Romanini, Stefano Fumagalli e Fabrizio Porcari. A Isa Casella è andato il riconoscimento di socio sostenitore. Soddisfatta la presidente Elisa Opizzi, visto anche che i poco meno di trecento donatori della sezione gossolenghese quest'anno hanno visto arrivare anche una decina di volti nuovi tra i giovani. **Silvia Barbieri**